



Il presidente dei grossisti

«La soluzione? Controlli delle forze dell'ordine»

MILANO

«Non si può far finta di non vedere quello che succede ogni notte: servono più controlli non solo da parte di **Sogemi** ma anche della polizia locale, della polizia di Stato e dell'Ispettorato del lavoro». Michele Colasuonno, presidente dell'Ago, l'associazione dei grossisti dell'ortomercato, assicura di aver denunciato più volte la situazione, chiedendo un giro di vite.

Che cosa sta succedendo all'ortomercato?

«Ogni notte, da anni, gruppi di stranieri scavalcano la recinzione. Tutti lo sanno ma nessuno interviene. È una situazione talmente tollerata che le biciclette di giorno vengono lasciate appoggiate all'esterno, come se nulla fosse. Non bisogna dare la colpa solo a **Sogemi**, che non ha grandi mezzi. Basterebbe un pattugliamento costante della

polizia per ridurre il fenomeno». **Queste persone, però, lavorano per alcuni grossisti, qualcuno li paga e risparmia sul costo del lavoro. La vostra associazione come si sta muovendo?**

«Noi non abbiamo un potere di controllo o vigilanza, ma possiamo denunciare quando ci vengono riferite irregolarità. All'ortomercato lavorano 109 ditte di grossisti e quasi tutte rispettano le regole. Quelle più problematiche sono cinque o sei, tutte gestite da stranieri. Questo fenomeno è un danno per le ditte regolari e per tutti i lavoratori».

All'interno vengono effettuati controlli?

«I controlli ci sono ma è impossibile presidiare un'area così grande, dove si muovono migliaia di persone. Quando capita un controllo, anche delle guardie giurate non armate, c'è un fuggi fuggi generale. Poi queste persone

sono velocissime, sono agili come gatti, ed è difficile fermarle. Mi chiedo, di fronte a questa situazione, perché non esce l'Ispettorato del Lavoro. Ma il lavoro nero non è l'unico problema».

Quali sono gli altri?

«Nei parcheggi ci sono gruppi di nordafricani che chiedono il pizzo, taglieggiano i grossisti chiedendo cinque o dieci euro per tenere il posto. Minacciano di tagliare le gomme del camion di chi non paga».

Perché nessuno si ribella?

«Per evitare problemi e lavorare tranquilli preferiscono pagare, anche perché si tratta di pochi euro. Tutti si lamentano ma nessuno reagisce, anche perché riuscire a identificare e bloccare queste persone è difficile. Di sicuro c'è un problema di legalità, e speriamo che la situazione migliori con il nuovo ortomercato».

Andrea Gianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michele Colasuonno, presidente dei grossisti dell'ortomercato

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile